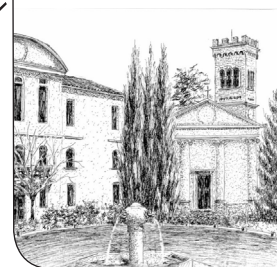


Camminiamo insieme

Parrocchia di Santa Lucia V. e M.
Via Roma 37
33080 Prata di Pordenone (Italia)



6 ottobre 2013

LA FATICA DI “CAMMINARE INSIEME”

Camminiamo insieme. Non è facile camminare insieme quando si è abituati ad andare da soli dove si vuole, liberamente. Richiede una grande dose di pazienza perché bisogna sempre tenere il passo e aspettare gli altri. D'altra parte è necessario procedere insieme perché siamo legati gli uni agli altri, siamo interdipendenti, siamo comunità di persone corresponsabili. Anche il Piano Pastorale Diocesano ce lo ricorda con il tema: “Comunità che celebra e condivide”, in altre parole: la meta da raggiungere per la nostra comunità cristiana è quella della liturgia e della testimonianza cristiana.

Non basta pregare, andare a messa, bisogna anche dire con la nostra vita che siamo credenti, dimostrare con i fatti la nostra attenzione verso soprattutto chi è in difficoltà, chi è preoccupato e sta soffrendo.

«Tutto quello che avrete fatto a uno di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me», diceva Gesù. Si parla nel Progetto Pastorale della Comunità, non di singoli individui, ma di Comunità, come insieme di persone unite da qualcosa che ci differenzia e ci caratterizza rispetto agli altri: la fede in Cristo risorto, vivo e presente in mezzo a noi. Come battezzati abbiamo un compito, una responsabilità in vista del bene di tutti. Abbiamo tutti un

ruolo, non una sedia, una poltrona da occupare, ma un servizio da offrire, da svolgere con umiltà. Anche se nascosto, è comunque un servizio indispensabile ed importante. Il Vangelo di questa domenica ce lo ricorda: «quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Camminare insieme e condividere le difficoltà, le fatiche, i successi e gli insuccessi, senza paura di essere criticati. Ciò non ostante, nella comunità come la nostra, c'è tanta gente semplice, fondamentalmente buona, sensibile ai problemi degli altri, generosa; persone che si impegnano nei vari servizi, sempre disponibili. Sono queste le note positive che incoraggiano a continuare, a non mollare, perché condividono la fatica, ma anche l'entusiasmo e la gioia con chi ha a cuore non i propri interessi o la propria immagine, ma il bene degli altri, il bene di tutti.

Infine, c'è nella nostra parrocchia di Prata un tesoro nascosto che va riscoperto e conservato con cura: i bambini più piccoli che mamme e nonne scarrozzano per le strade e all'interno della nostra chiesa. Alcuni di essi, i più vivaci, sembrano piccoli piloti di formula uno.

Insieme a loro ci sono i ragazzi che frequentano il catechismo e l'oratorio

e sono il futuro della nostra società. Li dobbiamo amare e incoraggiare proponendo loro dei valori alti e non banali ed effimeri. Infine non possiamo dimenticare le perle preziose dei giovani, con le loro pettinature caratteristiche, alla ricerca di un profilo, di una immagine che siano originali, timidi di fronte al futuro che li attende, ma con dentro il cuore una grande passione, una voglia di vivere e di spaccare il mondo. Per questi giovani ancora sani dentro e fuori, trasparenti, non contaminati dalla cattiveria, dagli interessi di parte, dagli intrighi e dai calcoli di chi si crede più forte, desiderosi di cambiare il mondo e renderlo più umano e più onesto, non dobbiamo uccidere la speranza, soffocare il desiderio di cambiare. I giovani hanno il diritto di vivere. Se togliamo a loro il futuro distruggiamo la speranza che è per tutti, anche per noi, il motore della vita. Per loro e per tutti offriamo il nostro impegno di “Camminare insieme” con tenacia per uscire dalla crisi che stiamo attraversando. La crisi non è solo economica, ma anche e soprattutto relazionale. Abbiamo imparato in questi anni che la felicità non deriva dal possedere le cose o le persone, ma dalla riscoperta del nostro rapporto con Dio e dalle buone relazioni di amicizia, di solidarietà e di collaborazione in famiglia e nella vita comune.

don Livio

Domenica XXVII^a del tempo ordinario (anno C)

Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10)

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: "Accresci in noi la fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola"? Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu"? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

PARROCCHIA S. LUCIA

PRATA DI PORDENONE

Parroco: don Livio Tonizzo

Tel 0434 620 055 cell. 349 140 64 18

e-mail: tonizzolivio@gmail.com

Il parroco è sempre reperibile per qualsiasi necessità, tramite telefonata, o, meglio SMS.

Sito Web www.parrocchiapratapn.it

www.facebook.com/ParrocchiaPrataPn

Altri sacerdoti:

don Danilo Favro: 347 763 10 63

Don Giacomo Marson: 0434 611 239

Segreteria: Martedì

dalle 9.00 alle 11.00.

Cell. 347 035 85 82.

E-mail: segreteria@parrocchiapratapn.it

Redazione de

“Camminiamo insieme” :

tonizzolivio@gmail.com

Referente ORATORIO:

sig.ra Paola Padoan: 0434 621 292.

Email: paola.padovan@gmail.com.

Commento al Vangelo *(a cura di don Danilo Favro)*

Abbiamo sotto gli occhi una bella pagina dell' evangelista Luca. Finalmente gli apostoli hanno qualche cosa da chiedere che parte del cuore: Signore aumenta la nostra fede. Desiderano una fede forte, luminosa, impegnata; una fede che porti ad una fiducia, all'abbandono, alla collaborazione con il Signore. E' una preghiera che gli apostoli si sentono di fare, in questo momento, a Gesù. Essi lo vedono mentre agisce, lo vedono buono con i peccatori ed i bisognosi, eppure hanno netta l'impressione di trovarsi davanti ad un mistero. Signore aumenta la nostra fede.

*** Gli occhi della fede. Capire, capire sempre di più. Una fede viva ha necessità di vedere, di conoscere sempre meglio, di accostarsi al Signore, quasi di accoglierlo in profondità "Signore, è bello per noi stare qui". Venite, vedete.

Il cristiano non si accontenta di un deposito avuto dalla tradizione. Vuol capire sempre meglio, affacciarsi alla realtà di Gesù che ha lì davanti, conosciuto e luminoso. Guardarlo con occhio penetrante. I dubbi possibili non devono fare paura, ma essere stimolo per una luce più intensa e consapevole. E' quanto dice Pietro sul Tabor: "tre tende, una per te, una per Mosè, una per Elia, ma qui". Signore aumenta in noi la fede.

***Il cuore della fede. La fede deve passare attraverso il cuore perché possa coinvolgere; deve entrare nella vita e nell'esperienza personale. Il passaggio a tutto questo è il cuore. Ricordate?: "che cosa dice la gente di me? E per voi io chi sono? come mi vedete? Come mi accogliete?".

La strada del cuore è come Giovanni, il giovane apostolo che Gesù amava. E' il primo fra gli apostoli a credere in Gesù risorto. Come è per Maddalena a cui basta il suono della voce per riconoscere il maestro. Solo quel: Maria! E lei si precipita ai piedi di Gesù: "maestro, mio maestro!". Una esperienza di fede matura solo nel tepore dell'amore. E' il piccolo seme di senape che messo in terra diventa alberello.

*** La forza della fede. Quando il cristiano si accosta a Gesù e lo ama la sua fede vive una forza straordinaria: "dì a questo gelso di sradicarsi e di trapiantarsi nel mare, lo farà". E' la forza della convinzione e dell'amore. Papa Francesco parla ai catechisti, partecipanti al convegno internazionale: la fede si trasmette per contagio, per contatto, non solo con le belle parole o tecniche moderne, nè per bravura personale. Il contagio della fede, compito dei genitori, di tutti e due, della famiglia, di ogni discepolo.

I padrini nel battesimo e nella cresima, lo ricordino, devono contagiare i loro figliocci. Il bel regalo deforma la coscienza dell' impegno. Si tratta di vita, di vita cristiana.

Signore, aumenta la nostra fede. Lo diciamo con tutto il cuore!

PAPA FRANCESCO AI CATECHISTI

“ESSERE CATECHISTI, NON FARE CATECHISMO”

Prima l'essere, poi il fare. “Essere catechisti”, non “fare i catechisti”: perché catechista non è “un titolo”, ma “un atteggiamento”. Come? Con “un movimento di sistole e di diastole”, che parte dalla “creatività” di chi sa “uscire dagli schemi”, ma anche dalla “coerenza” di chi sa spendersi in quella che è “una delle avventure educative più belle”, con la quale “si costruisce la Chiesa”. Il suo doppio “grazie” ai catechisti, all'inizio - mentre la folla si alza tutta in piedi e grida “Viva il Papa” - e alla fine della catechesi - quando prima di accomiarsi Papa Francesco trova anche il tempo di indossare il classico “panama” bianco con la fascia nera, scambiandolo con il suo zucchetto - non è di circostanza. Grazie “per quello che fate, ma soprattutto perché ci siete nella Chiesa”.
Prima l'essere. “La Chiesa non cresce per proselitismo. Cresce per attrazione”. Il Papa cita Benedetto XVI, per spiegare che “quello che attrae è la testimonianza”, e che “essere catechista significa dare testimonianza della fede, essere coerente nella propria vita”. “Non è facile”, ha ammesso il Papa, che come suggerimento ha ricordato quello che San Francesco di Assisi diceva ai suoi frati: “Predicate sempre il Vangelo e se fosse necessario anche con le parole”. Ma prima viene la testimonianza: “essere catechisti chiede amore, amore sempre più

forte a Cristo, amore al suo popolo santo. E questo amore non si compra nei negozi; non si compra qui a Roma, neppure. Questo amore viene da Cristo”, è un suo “regalo”. Per questo, spiega il Papa dettando il tema della sua catechesi, “noi dobbiamo ripartire da Cristo”.

Sistole e diastole. “Rimanere attaccati” a Gesù, come la vite con i tralci, “avere familiarità” con Lui”, la prima risposta del Papa e la prima consegna ideale ai catechisti. Ma ripartire da Cristo - il punto due - significa anche “imitarlo nell'uscire da sé e andare incontro all'altro”. “Il cuore del catechista - ha detto il Papa - è in un movimento di sistole e diastole: l'amore di sé e l'incontro con gli altri”. Il catechista non prende la percentuale, il catechista è lì, nell'incrocio dei due doni. Papa Francesco non capisce, e lo confessa apertamente ai suoi interlocutori, “come un catechista possa rimanere fermo”. È questo il legame tra il secondo e il terzo punto: ripartire da Cristo significa “non aver paura di andare con Lui nelle periferie”. È la paura che blocca, ma Dio non ha paura: “Se un catechista si lascia prendere dalla paura è un codardo, se sta tranquillo finisce per essere una statua da museo, e ne abbiamo tante oggi!”, il grido d'allarme del Papa. “Quando un cristiano è chiuso si ammala”, ha ricordato. “Preferisco mille volte una Chiesa incidentata e non una Chiesa ammalata”,

ha ribadito tra gli applausi. Oltre gli schemi, come Giona. Una storia che “ci insegna a non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio va sempre oltre”. Per spiegare cosa significhi “non aver paura di andare con Lui nelle periferie”, il Papa ha usato la storia di Giona, “una parabola molto istruttiva nei nostri tempi di cambiamenti e di incertezza”. Giona è un uomo pio, con una vita tranquilla e ordinata, un uomo che con “i suoi schemi ben chiari” giudica “tutto e tutti”, ma in modo rigido. Per questo quando il Signore lo chiama e gli dice di andare a predicare a Ninive, “la grande città pagana”, Giona non se la sente: lui ha già “tutta la verità”, Ninive “è al di fuori dei suoi schemi, è alla periferia del suo mondo”. “Rileggere il Libro di Giona”, per il Papa, “ci insegna a non aver paura di uscire dai nostri schemi per seguire Dio, perché Dio è sempre “oltre i nostri schemi”, “non ha paura delle periferie”, è “sempre fedele”, è “creativo”. “Se voi andate alle periferie, lo troverete lì”, la pista suggerita del Papa, secondo il quale “non si capisce un catechista che non sia creativo”. “Quando noi pensiamo di andare lontano, in una estrema periferia, e forse abbiamo un po' di timore, in realtà Lui è già là: Gesù ci aspetta nel cuore di quel fratello, nella sua carne ferita, nella sua vita oppressa, nella sua anima senza fede”.

CATECHISMO 2013/2014

ORARIO

MARTEDI'	ore 14,45	3 elementare 4 elementare
	ore 16,00	3 media
	ore 20.30	Azione Cattolica Giovani
MERCOLEDI'	ore 18,00	1 superiore
GIOVEDI'	ore 14,30	2 elementare
	ore 16,00	1 media
	ore 20.30	2. 3. 4. 5 superiore
VENERDI'	ore 15,00	5 elementare
	ore 16,30	2 media
SABATO	ore 14.30	ACR (6 - 14 anni)
	ore 17,00	1 superiore

Gli incontri di catechismo inizieranno da **martedì 15 ottobre.**

AVVIO ANNO CATECHISTICO

Tutti i ragazzi delle elementari, medie e superiori iscritti ai gruppi di formazione cristiana e di catechismo, sono invitati

martedì 8 ottobre
alle ore 16.30.

all'apertura dell'Anno Catechistico che si svolgerà in Chiesa

FESTA DEL MANDATO
Catechisti/e ed Educatori di
Azione Cattolica.

Domenica 20 ottobre, Giornata Missionaria Mondiale, tutti gli iscritti ai gruppi di catechesi e all'Azione Cattolica, sono invitati insieme ai loro genitori alla s. Messa delle **ore 10.30.**

INCONTRI
GENITORI con CATECHISTI/E

ELEMENTARI

venerdì 11 ottobre
ore 20.30 - 21.30
in Oratorio;

MEDIE e SUPERIORI

venerdì 18 ottobre
ore 20.30 - 21.30
in Oratorio

A padre Andrea Cereser il premio “Giudecchino 2013”

E' di Prata, il destinatario del Giudecchino dell'anno, prestigioso riconoscimento destinato a una personalità che abbia meritato considerazione nei vari ambiti di arte, scienza e vita. Si tratta di Padre Andrea Cereser, titolare della parrocchia veneziana del Redentore, e per decenni cappellano delle carceri di Padova e di Venezia. E' la prima volta che il premio va a un religioso. Fu l'allora Patriarca di Venezia, monsignor Albino Luciani, futuro papa Giovanni Paolo I, a nominare padre Andrea cappellano ufficiale della Giudecca. Cereser, che è pure fondatore del Granello di senape e della coop “Il cerchio”, è nato a Prata nel 1947. Dall'età di 29 anni opera tra carcerati ed emarginati. «La mia famiglia aveva un bar e non avrei mai pensato di diventare un prete - ammette Padre Andrea. Anch'io sono figlio del Sessantotto e sentivo come tutti gli altri la febbre che attraversava quegli anni. La vocazione arriva attraverso vie misteriose, ma quando l'ho sentita ho messo tutto in discussione. Per tradizione, i frati cappuccini hanno la vocazione di assistere. Erano loro a partire nelle galere veneziane, ad andare negli ospedali e nelle carceri, come cerco ancora oggi di fare io da volontario, portando avanti questo principio di fare del bene imparando da tutti senza distinzione. Ho ricevuto più io dal carcere che il contrario, perché ho imparato da tutte le persone che si sono confidate con me. Una volta, per un mese la Casa lavoro della Giudecca era stata chiusa per trasferire tutti i membri delle Brigate rosse venete, come Mario Moretti. Persone che ricordo di grande intelligenza, che ti stimolavano comunque a riflettere e a pensare. Il carcere riflette la società: un tempo c'è stato il periodo della droga, Poi dei Politici corrotti, ora dell'immigrazione».

Giacinto Bevilacqua (Messaggero Veneto)

AVVISI PARROCCHIALI

LECTIO DIVINA

Tutti i giovedì alle **ore 20.30 - 21.30** si tiene in chiesa la Lectio divina sui testi della domenica successiva. Sono invitate a partecipare tutte le persone interessate a un cammino personale di fede ed, in particolare, i Giovani, Animatori, Catechisti/e, operatori pastorali, aderenti all'Azione cattolica, gruppo Missioni e Caritas e tutte le persone che svolgono in Parrocchia un servizio.

COMMISSIONE ORATORIO

Lunedì 14 ottobre settembre alle ore 20.30 si riunisce in oratorio la Commissione Oratorio.

INCONTRO CON IL VESCOVO

I sacerdoti della Forania di Pasiano incontreranno il Vescovo nella riunione di martedì 8 ottobre alle ore 9.30 presso l'Oratorio di Prata.

OTTOBRE MISSIONARIO

In parrocchia ogni giorno si recita il S. Rosario prima della S. Messa. In questo mese siamo invitati a pregare in particolar modo per le missioni che non sono solo quelle dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, ma anche le nostre terre che, come dicono i Vescovi, hanno bisogno di una nuova Evangelizzazione.

GRUPPO MISSIONI

Il gruppo missionario partecipa al Rosario missionario che si tiene in chiesa alle ore 20.00 di tutti i venerdì, guidato da un padre Comboniano. Tutta la popolazione è invitata a partecipare.

ANZIANI E AMMALATI

don Livio invita le famiglie a segnalare le persone anziane e ammalate in casa o negli ospedali e che desiderano la visita del parroco, fornendo indirizzo e n. di telefono.

**ACR
AZIONE CATTOLICA RAGAZZI**

Fides: 339 155 17 14
FIDANZATI

Sabato 12 ottobre alle ore 14.30 iniziano le attività del nuovo anno ACR per tutti i ragazzi dai 6 ai 14 anni. Dopo l'incontro, alle ore 18.30 segue la S. Messa per i ragazzi e i loro genitori.

Il percorso di preparazione al matrimonio cristiano organizzato dalle Parrocchie della Forania di Pasiano, si svolge, in Oratorio, dalle ore 20.30 alle ore 22.00, a Prata a partire da mercoledì 16 ottobre prossimo.

**PER I NUOVI
CHIERICHETTI**

Nella riunione dei responsabili chierichetti con Don Livio, si è pensato di accogliere gli aspiranti chierichetti/e a partire dalla classe III elementare in su. Il primo incontro viene fissato per **sabato 12 ottobre alle ore 10.00 in chiesa.**

Al più presto verranno preparate le locandine con gli orari e i temi del percorso di formazione.

Per informazioni rivolgersi al parroco.

Ci si può iscrivere a tempo, ma lo si può fare anche direttamente, durante la prima serata, presentandosi in anticipo.

I nuovi chierichetti inizieranno il loro servizio da domenica 3 novembre, quando verrà loro consegnata la veste.

PULIZIE ORATORIO

Un grazie alle persone che si rendono disponibili per le pulizie dell'Oratorio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:
Don Livio: 349 140 64 18

Per informazioni rivolgersi a:
Fides 3391551714

**XVII^a Settimana del Tempo Ordinario
Salterio della III Settimana**

**Lunedì 7 ottobre Beata Maria Vergine del Rosario - Memoria
ore 8.30 Parrocchiale**

- + Mario Piccinin o. famiglia
- + Vittoria Piccinin
- + Maxim Vysotskiy -Trigesimo
- + Anniversari di Bruno Gambellin, Emilia Turchetto e Teresa Recchia

**Martedì 8
ore 8.30**

Parrocchiale

- + Daniele Bortolin -Ann.
- + Giuseppe ed Anna Battistella
- + Antonia Mussio
- + Americo, Nella, zia Bruna
- + Nonni Rosa, Domenico, Antonio e Luigia
- + Elice, Domenico, Ernesta e Teresa
- + Manuela Dal Molin

Adorazione

Mercoledì 9 ottobre

ore 8.30 Parrocchiale

Giovedì 10

ore 8.30 S. Giovanni

Consacrazione della famiglia al Cuore Immacolato di Maria

+ Andrea Zago

+ Giovanni Puiatti

Alla Madonna per la famiglia di Gianni Maccan

ore 20.30 Lectio Divina: 2 Re 5,14-17; Sal 97 “Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia” Tm 2,8-13; Lc 17,11-19

Venerdì 11

ore 8.30 S. Simone

Sabato 12

ore 14.30-17.30 Parrocchiale – Confessioni

ore 17.00 Peressine

+ Paolo Vendrame

+ Maria Paludet -Ann.

+ Giuseppe e Tranquilla

+ Bruna Bacega-Mengo

+ Eleonora Vicenzi

ore 18.30 Parrocchiale

+ Defunti classe 1953

+ Dante De Bortoli -Trigesimo

+ Ferdinando Morelli -Trigesimo

+ Venerina Battel -Anniversario

+ Maria Rizzo

Domenica 13 XXVIII del Tempo ordinario

ore 8.00 Parrocchiale

+ Francesco Piccinin

+ Bonifacio Bortolotto

+ Lino Russolo e Adriano De Apollonia

+ Mosè Piccinin

+ Caterina Moretto

ore 9.30 S. Simone

ore 10.30 Parrocchiale

Alla Madonna per il 25° Ann. di Matrimonio di Oscar Bortolin e Dorian Sist

+ Agostino Basso e Caterina Piccinin

In Ringraziamento alla Madonna per 29° anniv matrimonio di Lucia Maccan e Giuseppe Biasotto

ore 18.30 Parrocchiale

+ Giacomo Borin -Ann.

+ Valentino, Angela e M. Cristina Bortolin